

Il Fado

Dal latino *fatum*, ‘destino’, il *fado* è un tipo di canzone popolare portoghese i cui testi sono imperniati sul tema della soggezione del destino. Ha forma strofica, tempo binario, alterna il modo minore al modo maggiore e viene generalmente accompagnata dalla *guitarra portuguesa*.

La maggior parte dei ricercatori concorda sul fatto che il *fado* sia emerso nei quartieri poveri di Lisbona nel primo quarto del XIX sec., nello specifico i quartieri di Alfama, Alcântara, Mouraria, Bairro Alto e Madragoa, ovvero i quartieri della classe operaia e a luci rosse della città, segnati da povertà e criminalità, e abitati da prostitute, marinai e *bohemians* (Costa & Nossa, 2017). Lo sviluppo del *fado*, inoltre, coincise con il ritorno della corte portoghese dopo il suo trasferimento in Brasile fra il 1808 e il 1822 per sfuggire alle truppe di Napoleone Bonaparte che stavano penetrando in Portogallo. Il ritorno in Portogallo della corte significò un intensificarsi degli scambi culturali tra i due paesi: il *fado*, infatti, fu probabilmente il risultato di una sintesi tra generi musicali importati a Lisbona dal Brasile e generi musicali locali. In particolare, gli studiosi fanno riferimento a diversi generi vocali o danze originarie di quelle popolazioni africane che gli stessi portoghesi avevano trapiantato come schiavi in Brasile e in alcune regioni meridionali del Portogallo, tra gli altri il *lundum* e la *fófa* i quali, a contatto con il *modinha*, un genere cantato e sviluppatosi negli ambienti aristocratici portoghesi e poi brasiliani, diedero probabilmente il primo impulso al formarsi del genere del *fado*. Il *fado*, quindi, può genericamente essere definito come una tradizione urbana, di origine afro-brasiliana, e risalente al primo quarto del XIX secolo.

Lo studioso Joaquim Pais de Brito negli anni Ottanta ha proposto una periodizzazione suddivisa in quattro fasi per spiegare lo sviluppo del *fado* nel corso del XIX e del XX sec. La prima fase, dal 1830 al 1869, viene definita dallo studioso “popolare e spontanea” e si sviluppò nei vecchi quartieri di Lisbona in cui dilagava la prostituzione e il degrado; la seconda fase, dal 1869 al 1890, vede il *fado* diffondersi nei saloni e nelle località balneari frequentati dalla borghesia di Lisbona; la terza fase, dal 1890 al 1920, è caratterizzata da un diversificarsi dei contesti sociali in cui il *fado* venne prodotto e trasmesso, compresa la graduale incorporazione del *fado* nel *vaudeville* portoghese (Teatro de Revista) (Pais de Brito, 1994). Infine, una quarta fase, iniziata nel 1930 e ancora attuale, si caratterizza per la professionalizzazione del *fado* che comincia a rivolgersi anche al mondo discografico e che vede emergere figure di spicco come i cantanti Amália Rodrigues (1920-99) e Alfredo Marceneiro (1891-1992), il virtuoso della chitarra e compositore Armandinho (1891-1946) e il violista Martinho d'Assunção (1914-92) (Castelo-Branco, 2001).

La caratteristica principale del *fado* è il suo carattere sempre triste atto ad esprimere sia con le parole che con la musica, come spiega il chitarrista e studioso Pinto de Carvalho, le brusche svolte della fortuna incerta, il destino malvagio, l'intensità dell'assenza o della disperazione, i singhiozzi profondi dello scoraggiamento, la malinconia, i capricci del cuore (de Carvalho, 1903). Le *performance* dal vivo di *fado* si presentano come eventi complessi in cui gli interpreti costruiscono narrazioni, esprimono idee ed emozioni tramite la musica, le parole e le qualità vocali e le capacità gestuali del *fadista*. Difatti sono strutturate attorno a un cantante solista, il *fadista* o *artista* per l'appunto che può essere sia uomo che donna, che mette in atto un processo comunicativo con il pubblico attraverso l'espressione verbale, musicale, facciale e corporea e che viene a sua volta sostenuto da un accompagnamento strumentale generalmente formato da una *guitarra portuguesa* e una *viola* (chitarra classica, in portoghese chiamata ‘viola’ o ‘viola de fado’) ma a cui possono essere aggiunti una seconda *guitarra portuguesa* e un *baixo* (Castelo-Branco, 2001).

Il *fado*, oggi, può essere classificato in due tradizioni distinte: la tradizione più conosciuta è quella di Lisbona, inoltre esiste una tradizione della città di Coimbra detta *fado* o *canção de Coimbra*.

La tradizione del *fado* di Lisbona divide il suo repertorio in *fado castiço* e *fado canção*. Il *fado castiço*, anche detto *fado fado*, *fado clássico* o *fado tradicional*, viene considerato come il più antico e autentico. Emerso nel XIX secolo, può essere suddiviso in tre sottogruppi di nuclei melodici: *mouraria*, *corrido* e *menor* (Branco, 2000; Nery, 2004). Questi tre nuclei melodici hanno schemi ritmici e armonici fissi (I-V) e uno schema di accompagnamento dal metro regolare in 4/4

costituito da un motivo melodico che viene costantemente ripetuto, a volte con lievi variazioni; su questi elementi fissi viene composta o, il più delle volte, improvvisata la melodia. I testi sono semplici, in quartine o in strofe di cinque, sei e dieci versi. Il *fado corrido* e il *fado mouraria* sono solitamente eseguiti in un tempo veloce e hanno modelli di accompagnamento simili, mentre il *fado menor* è in modalità minore e viene spesso eseguito in un tempo lento (Castelo-Branco, 2001).

Il *fado canção*, emerso durante gli anni Cinquanta del Novecento, si riferisce a quella che Joaquim Pais de Brito definisce quarta fase dell'evoluzione del *fado*. Il repertorio del *fado canção*, infatti, è il risultato della produzione di testi e di musiche realizzate da musicisti e figure letterarie per *fadistas* noti in quegli anni, come è il caso di Alain Oulman che compose diversi brani per Amália Rodrigues. Se il *fado castiço* si caratterizza per il carattere prettamente improvvisativo all'interno di un minimo di elementi prestabiliti, il *fado canção* appare al contrario estremamente definito in tutti i suoi aspetti richiedendo al *fadistas* un contributo molto limitato; questo aspetto è certamente una conseguenza dello sviluppo del *fado* nel settore dell'industria discografica (Da Costa Holton, 2006). Il *fado canção* è caratterizzato da una struttura alternata di strofa e ritornello, le strutture armoniche sono più complesse di quelle utilizzate nel *fado castiço* e le melodie sono fisse, ma l'accompagnamento può essere sviluppato secondo il gusto degli strumentisti, a condizione che il modello armonico di base sia rispettato; inoltre, l'improvvisazione vocale è più limitata che nel *fado castiço*. I testi, infine, trattano di vari temi tra i quali: i primi contesti di spettacoli di *fado* come le case della prostituzione o i vecchi quartieri di Lisbona, le persone legate al *fado*, il *fado* stesso, sentimenti come la nostalgia, l'amore, la gelosia, l'odio e la vendetta, la figura materna e anche la lotta politica (Castelo-Branco, 2001).

Oltre al *fado* di Lisbona, come già detto in precedenza, esiste un altro stile di *fado* detto *fado* o *canção de Coimbra*. Il *fado* di Coimbra viene fatto risalire alla seconda metà del XIX secolo, quando gli studenti di Lisbona introdussero a Coimbra il *fado* e la *guitarra portuguesa* di Lisbona. Il *fado* di Coimbra, quindi, appare come una sintesi di diversi elementi quali, oltre al *fado* di Lisbona, il bel canto italiano e altra musica tradizionale portata da studenti provenienti dalle varie regioni del paese. Il *fado* di Coimbra, quindi, è strettamente legato all'Università di Coimbra e appare come un raro esempio di genere musicale sorto in contesto universitario (Costa & Nossa, 2017). Nel *fado* di Coimbra la musica tradizionale e la tradizione musicale accademica trovano la loro miscela ideale, questo è costituito da diversi generi vocali e strumentali, *fado*, *balada* e *guitarrada*, e gli artisti sono principalmente studenti maschi, alunni e professori dell'Università di Coimbra. Nel corso del tempo il *fado* di Coimbra ha assunto varie forme e significati: le fonti documentarie consentono di ricostruire la storia del *fado* di Coimbra a partire dalla figura di Augusto Hilário (1864-1896). La sua eredità è un tipo di *fado* chiamato *fado hilário*, che consentì di consolidare uno stile interpretativo vocale caratterizzato da un posizionamento di voce semi-operistica e da un linguaggio musicale espressivo ultra-romantico, in particolare per quanto riguarda la libertà ritmica di enunciare la frase musicale e per il raggiungimento e le sospensioni su note acute (Castelo-Branco, 2010). Negli anni Venti del Novecento si ha la prima "generazione d'oro" del *fado* di Coimbra, a cui seguirono altre generazioni, che andarono a svilupparsi intorno alle nuove tecnologie e alla neonata industria discografica che permise una sempre più ampia diffusione del genere; particolare importanza per le sorti del genere assunse, in questa fase, il cantante Edmundo Bettencourt.

Gli anni Sessanta del Novecento furono anni particolarmente interessanti per il *fado* di Coimbra che cominciò ad assumere un carattere politico e di protesta andando a trasformare totalmente il genere. Il *fado* di Coimbra e la musica di cantautori quali José Afonso, Adriano Correia de Oliveira e altri, fecero da colonna sonora agli scioperi studenteschi pro-democrazia e alle manifestazioni che chiedevano la fine del regime autoritario dell'Estado Novo, duramente repressi dalla polizia, che animarono il Portogallo a partire dagli anni 1961/62. Il *fado* di Coimbra cominciò a cambiare non solo in termini di testi, ma anche per quanto riguarda l'esecuzione musicale; questo andò a formalizzarsi in *balada* che si caratterizzano per l'impegno politico e la qualità letteraria dei testi impostati su semplici melodie che enfatizzano le parole, inoltre la *viola* (chitarra classica), spesso

suonata dal cantante stesso, sostituì la *guitarra portuguesa* come principale strumento di accompagnamento. Il movimento musicale, che si diffuse rapidamente tra gli studenti dell'Università di Coimbra a quelli di altre università, vedeva questo tipo di canzone come un modo potente per diffondere i propri ideali e messaggi sociali e politici, similmente ad altre canzoni di protesta di quegli stessi anni e in altri paesi quali, in particolare, Francia, America, Cile e Brasile. Un'ultima fase del *fado* di Coimbra viene definita neo-modernista e fu resa possibile dalla ridefinizione del genere che ne fece il cantautore Luiz Goes. Si tratta del periodo successivo alla morte di Salazar, avvenuta nel 1970, quando si tennero diversi scioperi e manifestazioni contro la guerra coloniale: nel 1973, ci fu il primo tentativo delle Forze Armate di rovesciare il regime e, il 25 aprile 1974, avvenne il colpo di Stato militare con cui si pose fine al regime dittatoriale dell'Estado Novo e venne instaurata la democrazia. La musica di Goes avrebbe influenzato, poi, le generazioni del postmodernismo degli anni Ottanta e Novanta del Novecento (Costa & Nossa, 2017). Nel novembre del 2011, l'UNESCO ha ufficialmente riconosciuto il *fado* come 'Patrimonio culturale immateriale del mondo'.

[Leda Di Piro]

Bibliografia

S. E. CASTELO-BRANCO (2001) "Fado", *Grove Music Online*. Consultato il 27/05/2023 da <https://www-oxfordmusiconline-com.biblio-proxy.uniroma3.it/grovemusic/view/10.1093/gmo/9781561592630.001.0001/omo-9781561592630-e-0000009216>

J. COSTA & P. N. NOSSA (2017) "Beyond Sight and Sound: Fado of Coimbra Intangible Heritage with Touristic Value", *Rosa dos Ventos*, vol. 9, no. 4

K. DACOSTA HOLTON (2006) "Fado Historiography: old myths and new frontiers", *Portuguese Cultural Studies*, p. 1-17

P. DE CARVALHO (1903) *História do fado*, Livraria Moderna Editora, Lisbona

R. GALLOP (1933) "The Fado (The Portuguese Song of Fate)", *The Musical Quarterly*, Apr., Vol. 19, No. 2, pp. 199-213

P. J. LOPES (2011) *Fado UNESCO's World Intangible Cultural Heritage*, Academic Forum

R. V. NERY (2006) *Il Fado: Storia e cultura della canzone portoghese*, Donzelli Editore, Roma

J. PAIS DE BRITO (1994) *Fado: Voices and Shadows*, Electa, Milan

Fado, urban popular song, UNESCO. Consultato il 27/05/2023 da <https://ich.unesco.org/en/RL/fado-urban-popular-song-of-portugal-00563>

Museu do Fado. Consultato il 27/05/2023 da <https://www.museudofado.pt/en/exhibit/jose-pracana-en>

